



Chiarissimo Signore!

Nella speranza di vederla nelle
vacanze in Padova e di conferire colla V.S.
personalmente ho differito lo scrivere. Per
accidente però non ho potuto lasciare le
Padovane e così mi rimetto alla penna.
Ho dato debitore verso di Lei e con una ris-
posta alla Sua pregiatissima lettera 5 mar-
zo a. e. in cui mi espone il suo desiderio
di ricevere libri di testo per la Pratica.
Per quei libri di testo per le università il ministe-
ro non mette le mani. Quando tocca i libri di
testo per i ginnasi il ministero finché ha fat-
to l'esperienza, che i professori delle univer-
sità anche i più rinomati e i più dotti non
sono in grado di disendere ai bisogni degli scolari
dei ginnasi e che tutti i libri scritti da loro
per i ginnasisti sono o troppo alti o troppo
bassi e non trovano la vera misura. Un'altra
esperienza fatta dal ministero è quella, che
gli autori, che hanno la vera vocazione, cui
sono libri di testo senza appellare a qualche
ordine o invito. Questi libri poi sono quasi
sempre migliori di quelli, che furono scritti
in conseguenza a qualche ordine ministeriale.

La piena libertà di scrivere libri di
teolo e di sottoporli all'esame del
ministero esiste anche nel regno
Lombardo - Veneto. I libri non vengono pres-
critti, ma o raccomandati o permessi e per
una scienza non soltanto una, ma tanti, que-
sti meritano o l'uno o l'altro.

Già più volte mi sono persuaso, che gli scolar-
ni non sono bene istruiti di questo stato
delle cose e che spellano a tutti ordini e
insidi determinati. Chiunque sente in se
la vocazione senti lo scrivere, quanto più
tali autori si trovano tanto meglio si parlerà.
Ne nascerà una gara che da noi il migliore
andamento dell'istruzione renderà gran profitto.

Invero, chiarissimo signor Professore, che
da questa lettera, che contiene la sua espo-
sizione delle ragioni, che mi conducono nelle
proposte da farsi a V. E. il R. Ministero,
si persuaderà che ne un momento di
ultima verso le sue profonde cognizioni ne
una diffidenza personale contro di lei
ci esiste e che la via, che è aperta a
chiunque, resta aperta anche a lei.

Nissun professore del Lombardo - Veneto è
incombenzato collo scrivere un libro di teolo

Di storia naturale, sebbene due sono
invece con traduzioni. Ma queste
traduzioni non impediscono libri originali
anzi libri originali sono da bramarsi
in sommo grado e rollando nella man-
canza di tali libri e nello stato dell'
urgente bisogno contro la buona voglia
del ministero si fa interinalmente qual-
che traduzione. Ma di tali lavori non
si può incassare i corifei della scienza
di quali uno dei primi tiene la cattedra
di botanica nell'università di Padova.
Con somma stima e venerazione

il di Lei umilissimo
servitore
Consigl. de Heufler.

Vienna li 13 ottobre 1853.